

Un tranquillo weekend.....di paura!



Tutto comincia il venerdì sera prima del raduno di Franciacorta organizzato dall'amico Ettore in terra lombarda, lui che è fiorentino d'adozione ma napoletano di nascita (è l'accento che lo frega e lui lo sa!)....

Io e la mia dolce metà Mariarosa, chiuso il negozio alle 19.00, inforchiamo la nostra bimba dorata e volgiamo la prua in direzione di Lodi con meta una cascina ove la Sezione Milano (complice la Dani imparentata con il padrone di casa) ha organizzato un ritrovo di sezione con cena ...o forse era una cena con ritrovo di sezione? Non saprei, so solo che molto pochi discorsi istituzionali ma ovunque rumor di mandibole come se piovesse!

Una cena niente male a base di carne alla griglia con tanti amici che fa sempre piacere rivedere e una notte silenziosa in agriturismo hanno coronato la piacevole scorribanda motociclistica che tanto mi fa ricordare tempi migliori e spensierati.

Ore 8.00 del sabato mattina... si riforma il simpatico terzetto! Agganciamo la vettura della Dani alla Gw e si parte per Capriolo (BS) sfidando i limiti di velocità per riuscire ad arrivare per tempo con il pieno ... e detto fatto! Il tempo giusto di salutare tutti quelli che incontriamo all'ingresso della Cantina Ricci Curbastro che l'infaticabile macchina da guerra formata da Ettore e dall'altra guida "locale" Ferrero si mette in moto con la promessa (mantenuta) di farci assaggiare anche l'altra specialità del posto: le curve!... eravamo davvero belli però, un serpentone variopinto diretto al passo Croce Domini ed ecco il primo effetto speciale : svariati km di strada che la regione Lombardia (per fare una sorpresa ad Ettore) ha pensato bene di scarificare ma noi, i duri a cavallo delle GW, siamo stati all'altezza e, con l'ausilio dei cb, abbiamo guadagnato la cima in totale sicurezza.

Piccola sosta, qualche foto e all'immane domanda : "Ettooorreee....quando se magna?" La risposta lapidaria: .."abbiamo ancora ¾ d'ora di strada..." Lì, devo dire, ho notato qualche cedimento ma l'indomita truppa senza perdersi d'animo e posando lo stomaco oramai "lungo" sulla radio ha ripreso la via questa volta in discesa verso l'agognata meta culinaria...e giù curve come se piovesse, ma noi fantozzianamente "alla bersagliera" abbiamo interpretato al meglio anche questa ennesima fatica con il miraggio dell'oasi "con vista sul lago" promessa.

L'arrivo al ristorante non è stato dei migliori e, pur volendo bene ad Ettore, forse si è sopravvalutato le potenzialità della truppa imponendoci una salita di un centinaio di metri talmente ripida da fare degna concorrenza ai toboga di S.Francisco che, per fortuna e grazie a Maurizio Oldani, conosco bene per cui in qualche modo sono stato avvantaggiato e lesto nel riprendermi dalla situazione instabile che ha invece coinvolto un paio di winger alle mie spalle.

Poi, dopo qualche istante in cui Ettore ha rischiato di finire servito sulla tavola con una mela in bocca, la calma e la voglia di stare insieme nonché la tavola imbandita hanno conciliato gli animi e i sorrisi sono tornati copiosi come se piovesse.

Il rientro in hotel, vista l'ora oramai tarda, si è svolto con tranquillità ma non è stato scevro dall'ennesimo colpo di scena: la moto di Sirio (evidentemente sentendo l'odore della camera) non è più ripartita se non a spinta dimostrando ancora una volta che non sempre bastano 120 cavalli senza qualche "mulo" di servizio.

Doccia veloce e visita alle cantine della "Ricci Curbastro" che ci accoglierà anche per la cena in una atmosfera davvero particolare, oserei dire quasi avvolgente, e meravigliosamente sontuosa per il raffinato menù comprendente anche una selezione dei loro vini migliori.



L'indomani il tempo non prometteva niente di buono e la moto di Sirio, nonostante l'intervento "in corsa" del Guru, andava sempre spinta dai soliti quattro "muli"... tanto che, con l'innato senso pratico tutto italiano, il programma della giornata si è un po' modificato con qualche "taglio di chicane" che ci ha consentito di rispettare i tempi.

Ancora curve, curve e ancora un ristorante sopraffino dopo lo "scavallo" (non quello famoso di Sharon Stone, Maliziosi che non siete altro!) verso il Lago di Garda dove la specialità locale, lo Spiedo, si accompagnava languidamente ad una polenta taragna degna della migliore baita alpina.

Risate, ricordi, un bicchiere di vino e il tempo vola via inesorabile proiettandoci verso il rientro a casa sotto un cielo plumbeo che iniziava a scaricare qualche goccia....adesso il come se piovesse è diventato realtà e comincia a piovere ... da Salò in poi la doccia è diventata gratuita ed anche abbondante, tanto che ci ha devoluto persino i supplementari accompagnandoci fino a casa...

Adesso voi vi starete chiedendo: ma ...la paura che stava scritta nel titolo? Dov'è?..

Non c'è...i titoli servono anche per "vendere" i giornali e ho usato questo trucco per attirarvi a leggere fino in fondolo so, lo so...i'm bastard inside ma vi voglio bene ed è bello anche prendersi ogni tanto poco sul serio! By Sandrone

[Guarda le foto – Clicca Qui]